

LETTERING 1

LEZIONE 08

Ai limiti della leggibilità

Le lettere sono segni sedimentati nella nostra memoria; fin dall'infanzia abbiamo imparato a riconoscere le loro sagome che ora ci sono estremamente familiari.

L'occhio, di fronte a un testo scritto, non ha la necessità di controllare minuziosamente il contorno delle lettere, perché per riconoscerle gli è sufficiente la lettura di pochi tratti.

Si può quindi affermare che la forma completa delle lettere, quella canonica, passi inosservata.

Dal punto di vista della comunicazione grafica spesso si pone il problema di far sì che immagini "trasparenti", quali sono quelle dei caratteri comunemente usati, assumano connotazioni forti, al fine di un maggiore impatto visivo.



Si rende necessario trovare forme che restituiscano un'immagine non memorizzata del segno ma, nello stesso tempo, non così alterata da essere irriconoscibile.

Con graduali elaborazioni della sagoma della lettera è possibile avvicinarsi a forme inconsuete che ne modifichino la leggibilità iniziale senza però annullarla.

Gli studi proposti nelle pagine seguenti esemplificano questo tipo di ricerca tesa a verificare le possibilità di variazione della forma di un carattere fino ai limiti del suo stesso riconoscimento.

Le vie percorse sono due e per entrambe l'immagine di partenza adottata è quella di una lettera nella sua versione in positivo o in negativo.

Ai limiti della
leggibilità

g

K

K

K

g

g

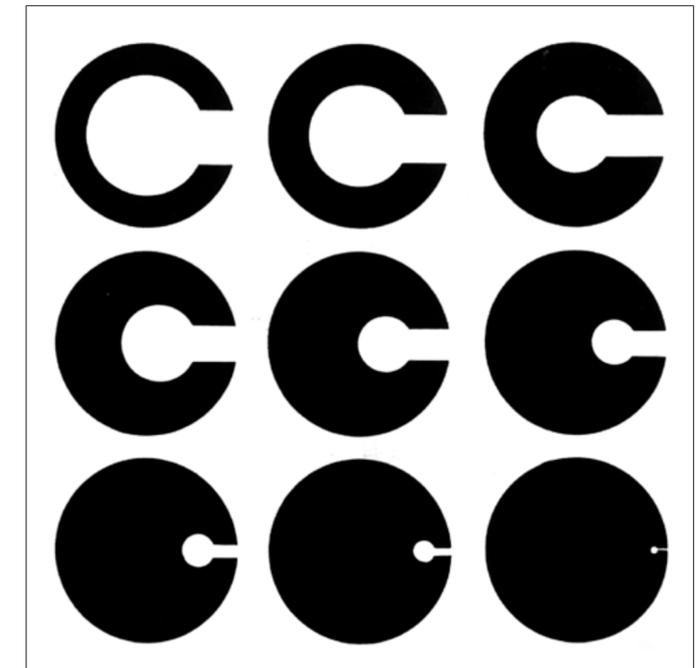
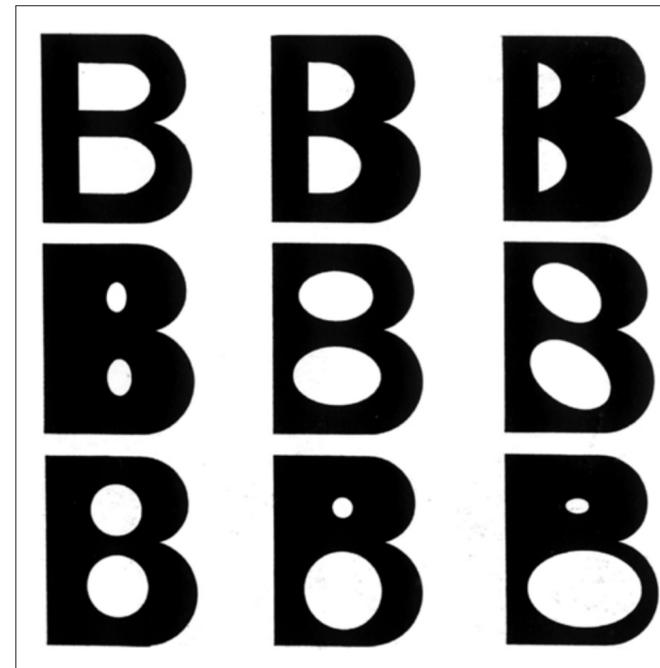
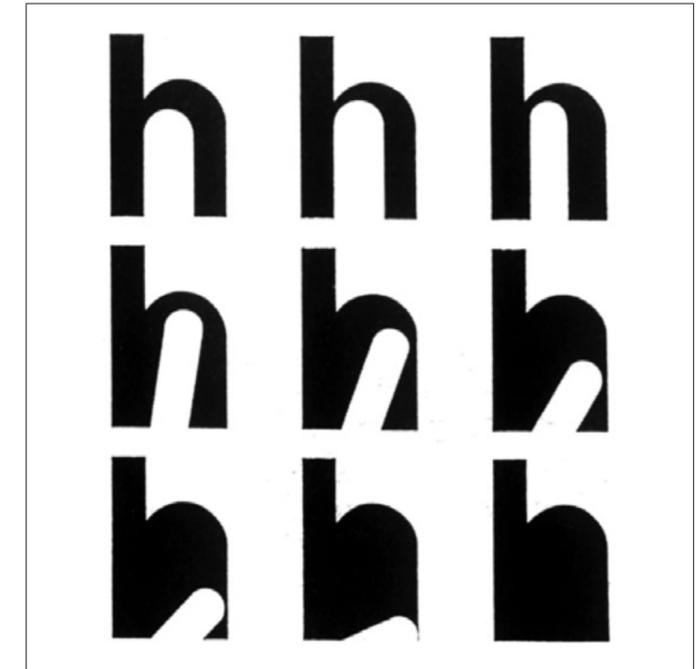
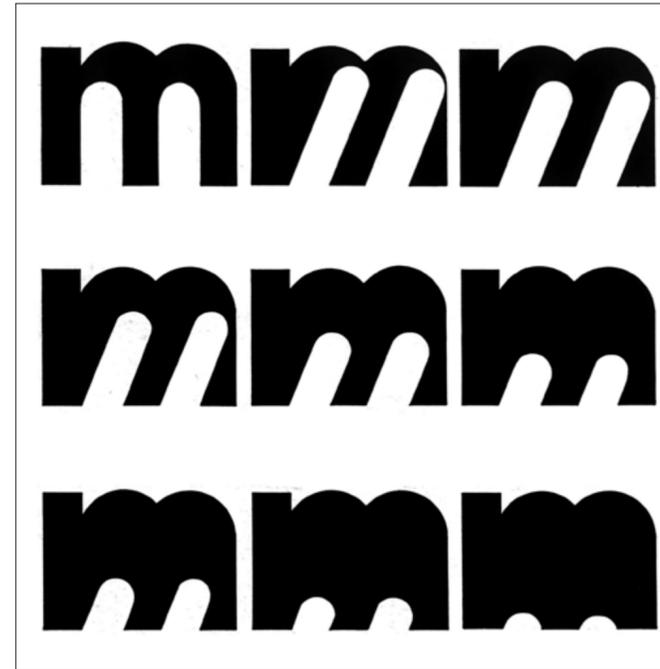
g

Ai limiti della leggibilità

In questo secondo gruppo di esercizi si analizzano invece tutte le possibili variazioni della controforma del carattere ottenute mutando i suoi consueti rapporti fra “bianchi” e “neri”.

Gli esempi riportati restituiscono solo alcuni dei numerosi cambiamenti possibili che la lettera può subire; essa assume nuove caratteristiche modificando dapprima l'orientamento o la dimensione della superficie interna.

Ulteriori variazioni si realizzano annullando totalmente quest'ultima, oppure spezzando i tratti neri strutturati facendo sì che bianchi interni ed esterni si confondano.



Forma e controforma

In campo artistico e grafico una composizione viene giudicata non solo per la qualità e la forma delle immagini scelte, ma anche per il loro rapporto armonioso ed equilibrato con la superficie sulla quale si dispongono.

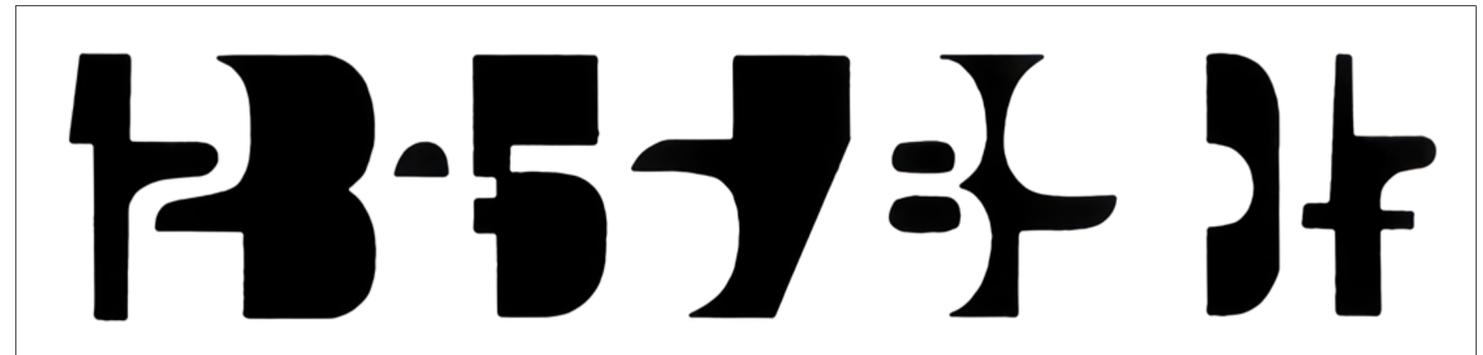
Nel caso delle lettere è stato già illustrato (cfr. “La struttura del carattere: le superfici fondamentali) come la loro morfologia nasca dalle giuste proporzioni fra “nero” e “bianco”, fra figura e sfondo.

Si è inoltre verificato come la forma memorizzata dei caratteri non dipenda semplicemente dai tratti strutturali ma anche dagli spazi delimitati da questi.

Come il processo di riconoscimento di una lettera sia legato anche alla forma dei suoi “vuoti”.

Le figure che si vengono a creare negli interstizi delle parole o fra le righe di un testo sono dunque altrettanto familiari all’occhio.

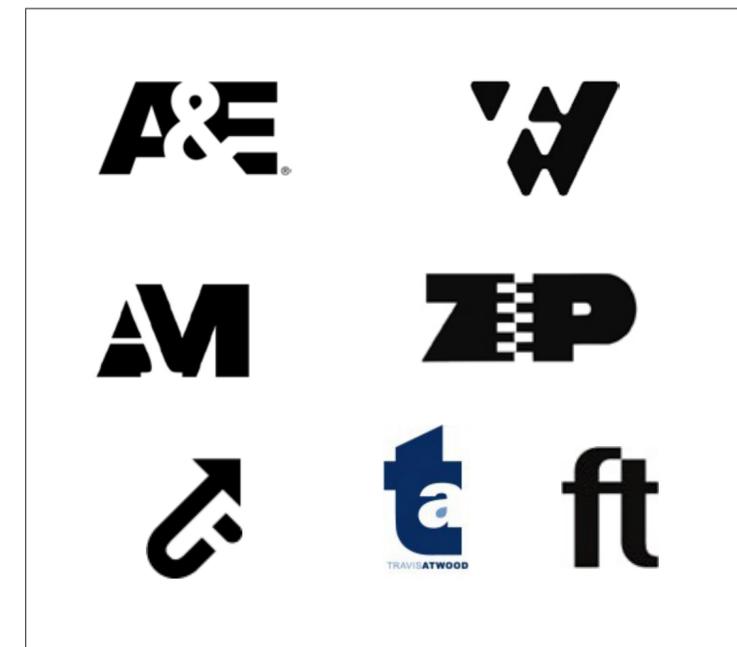
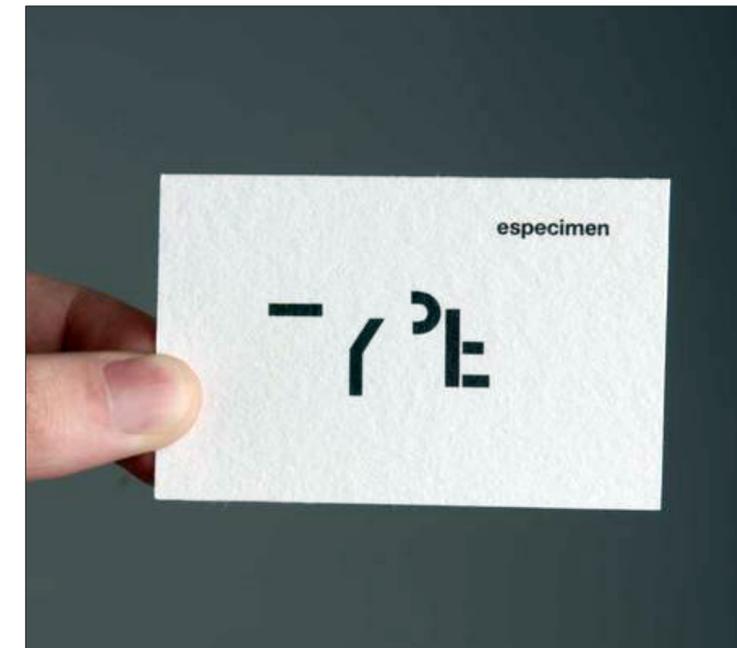
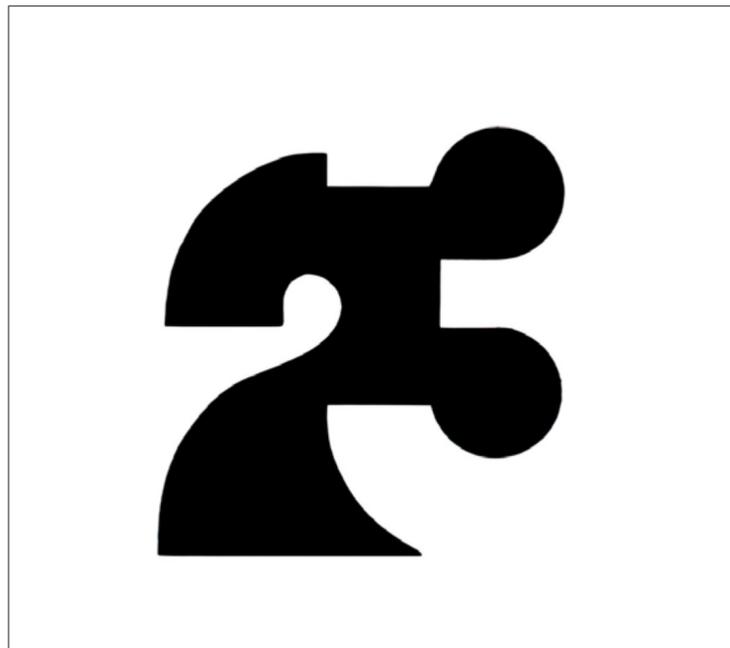
Durante la lettura, queste sagome passano inosservate, ma analizzate attentamente, possono riportarci alla forma di altri alfabeti possibili; possono prendere vita fra i loro contorni figure di animali o di personaggi stravaganti, espressioni di quella vasta “*imagerie*” di cui parla Roland Barthes trattando dello “spirito della lettera”.



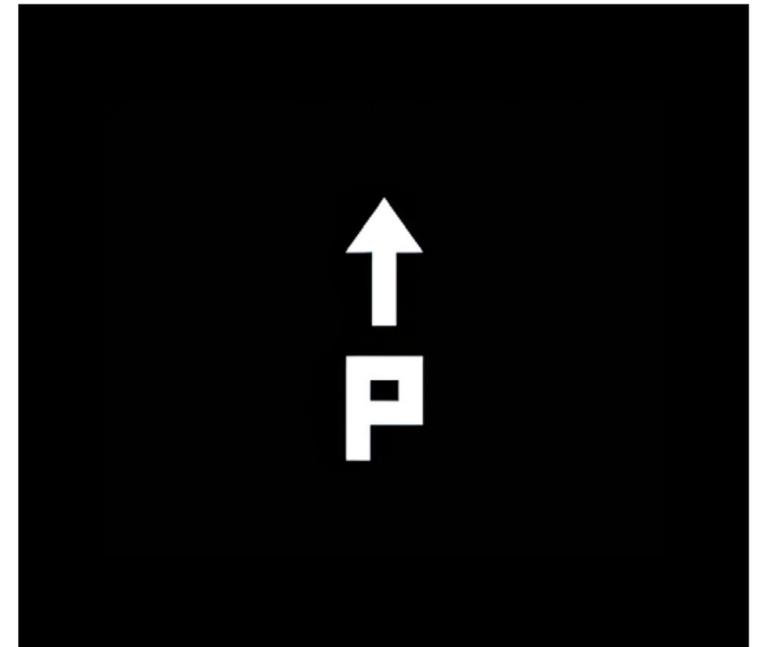
Sequenze di numeri la cui lettura è giocata sul riconoscimento alternato della figura e dello sfondo dei segni.

Forma e controforma

Loghi e composizioni grafiche basate sull'uso di forma e controforma e di lettere portate all'estremo della loro leggibilità.



Forma e controforma



La lettera mancante

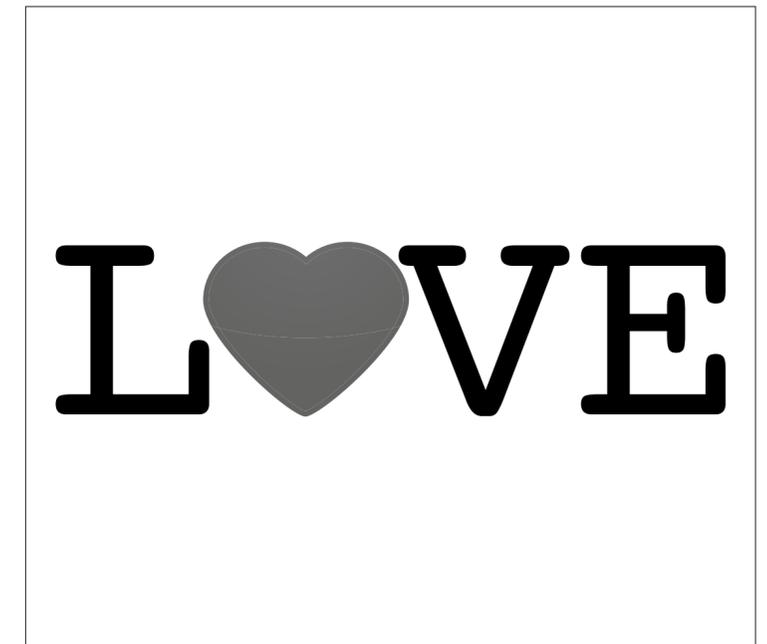
Il disegno di un logotipo implica spesso la progettazione di un'immagine personalizzata riferita al carattere del soggetto per cui la composizione viene ideata.

In campo grafico si è adottato frequentemente la soluzione di sostituire una o più lettere del logotipo con la sagoma di un oggetto o con un qualsiasi altro segno che definisca più chiaramente l'identità del soggetto d'appartenenza.

Poiché i caratteri sono riconosciuti dall'occhio grazie alla percezione di pochi tratti essenziali (cfr. "I criteri di leggibilità"), la loro sostituzione con una figura

che abbia elementi strutturali simili non causa gravi alterazioni al normale processo di lettura. La parola invece, grazie all'introduzione di un'immagine diversa e più interessante, perde la sua caratteristica "trasparenza" e assume maggiore valore iconico.

Se lo scambio è ben studiato e la nuova sagoma si colloca in maniera forte, ma con equilibrio ed armonia, nel contesto della parola, l'occhio è sollecitato ma non disturbato; accade cioè che alla semplice lettura si sovrappone anche un procedimento di visione e di interpretazione dell'immagine.



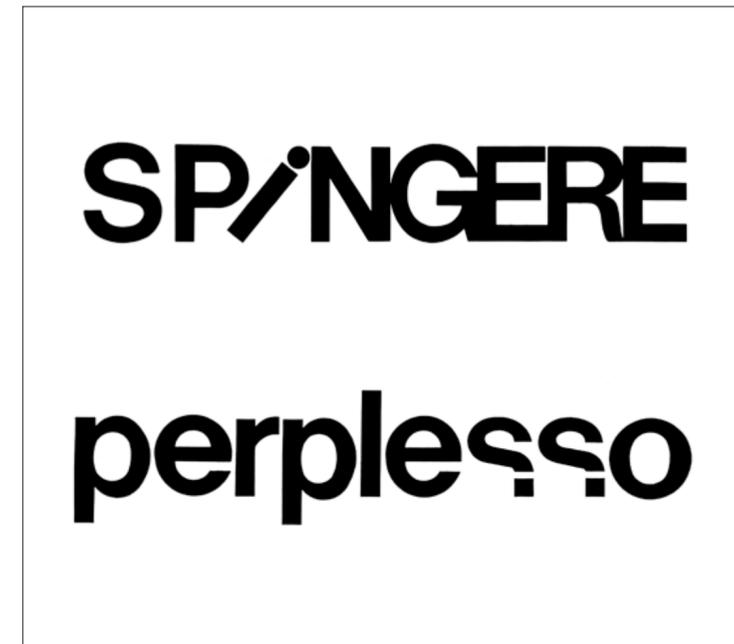
Il tipogramma (o parola-immagine)

È già stato verificato come in campo grafico la semplice scrittura alfabetica spesso non sia sufficiente per una comunicazione forte ed espressiva (cfr. “La lettera mancante”).

Un carattere adeguato, benché scelto accuratamente in riferimento al significato della parola che compone, a volte non è sufficiente a una sua espressione chiara; si ricorre così a una soluzione grafica definita con il nome di **tipogramma** o parola-immagine.

In questo caso le parole vengono caricate di valore iconico in misura dominante rispetto alla loro abituale valenza linguistica: esse devono essere lette e nel medesimo tempo interpretate come immagini: chi le osserva deve essere in grado di valutare il contenuto (la figura), attraverso la lettura del contenente (il vocabolo).

Nelle fasi di progettazione del tipogramma il primo passo dopo l'accurata scelta del carattere è quello di alterare l'allineamento consueto delle lettere che compongono la scritta; successivamente il disordine così provocato viene ricomposto ricercando una posizione reciproca delle lettere o una loro forma manipolata che esprima al meglio il significato della parola rappresentata.



Esercitazione 09

La lettera mancante

FINALITÀ DELL'ESERCITAZIONE

Amplificare le caratteristiche di espressività dei font mediante l'uso di elementi figurativi armonizzati con il testo.

MODALITÀ DI ESECUZIONE

L'allievo dovrà rappresentare delle parole a piacere, utilizzando font adeguati, coniugandone le funzioni comunicative ed espressive e sostituendo una o più lettere con elementi figurativi per amplificare il significato delle parole raffigurate.

CONTENUTI

Su due tavole A4 orizzontali l'allievo dovrà raffigurare due parole a scelta (una su ogni tavola) sostituendo una o più lettere con elementi figurativi.

Le tavole saranno interamente in bianco e nero (lettere e segni) e le parole dovranno restare facilmente leggibili.

La parola-immagine

FINALITÀ DELL'ESERCITAZIONE

Alterare la conformazione di una parola allo scopo di aumentarne l'espressività

MODALITÀ DI ESECUZIONE

L'allievo dovrà rappresentare delle parole a piacere, utilizzando font adeguati, coniugandone le funzioni comunicative ed espressive e modificando sia la struttura delle lettere che la composizione tipografica ottenendo una rappresentazione della massima efficacia possibile.

CONTENUTI

Su due tavole A4 orizzontali l'allievo dovrà raffigurare due parole a scelta (una su ogni tavola) modificando sia la struttura delle lettere che la composizione tipografica.

Le tavole saranno interamente in bianco e nero (lettere e segni) e anche se le parole non saranno facilmente leggibili i concetti espressi dovranno essere chiaramente recepibili.

THE END